

Diario di bordo: giorno 23

Un uomo solo, al centro della via, *trafitto da un raggio di sole*, come nei versi di **Quasimodo**.

Un'umanità straniata si affretta per le **strade di città deserte e silenziose**.

Il vuoto.

L'**istantanea** che resterà impressa di questi tempi difficili.

Papa Francesco, a piedi, lungo **Via del Corso**. Il suo **pellegrinaggio privato** fino al **crocifisso** che fu portato in **processione** durante la **peste** del '500.

Solo come **Li Wenliang**, il **primo** di una schiera di "medici eroi".

Diede l'allarme, ma non fu creduto. **Ha pagato con la vita il suo sacrificio**, morto in corsia.

A **Madrid**, il **padiglione di una fiera** può diventare un **ospedale**. Il **Palazzo del Ghiaccio**, un **obitorio**.

In fila, come a **Prato**, per fare la **spesa**.

Come i camion **“carri funebri”** di Bergamo. Gli operai in pausa pranzo a Wuhan.

Si chiama **“distanziamento sociale”**.

E' il **vetro** che separa la **piccola Mila** con il suo **papà**. Lui entra in contatto con troppe persone al lavoro, lei fa la **chemioterapia**. Si sono divisi per il suo bene.

Come il **nonno** nella **casa di riposo** e la **nipote** venuta a dirgli: **“Mi sposo. Aspettami. Devi esserci quel giorno.”**

Distanti ma uniti.

Il mondo si chiude e si affaccia ai balconi.

Intanto, in **trincea**, **medici** e **infermieri** combattono la nostra **prima guerra globale**.

Ma proprio lì, negli **ospedali**, la **vita continua a sbocciare**, a ricordarci che **andrà tutto bene**.

Anche la **scuola** è cambiata **“ai tempi del Coronavirus”**: inizia a primeggiare la **Didattica a Distanza**, vengono utilizzate le piattaforme della **multimedialità più spinta**.

Indipendentemente dal valore della valutazione in sé per sé, è essenziale che i docenti non lascino soli i propri alunni,

affinché quest'ultimi siano sempre **pronti e partecipativi**.

L'attività della Didattica a Distanza risulta essere un'attività che **non è normata** per il mondo della scuola. Quindi, **tutto quello che si fa è dato dal senso etico dei professori**. Ma è proprio così?

La nostra **Dirigente Scolastica** risponde: *“La Didattica a Distanza è l'alternativa più immediata in un'emergenza. Era un'attività che poteva essere presa come punto di riferimento. E non è che è lasciata all'etica del docente, ma esso può decidere di utilizzarla secondo i criteri ad esso più convenevoli.”*

Un **docente ed ingegnere** manifestava la **difficoltà di collegamenti multimediali** nella sua famiglia, perché essendo più persone, chi per lavoro, chi per studio, necessitavano di **innumerevoli dispositivi elettronici**. Consigliava, perciò, ai suoi colleghi docenti di avere **più realismo e basso profilo** nei confronti della Didattica a Distanza.

La stessa Dirigente Scolastica ha **esortato** i docenti nel fare attenzione ed ha **proposto** anche lezioni pomeridiane, ove necessario.

Tutta la componente docente è stata pertanto invitata nel **ridurre** l'orario curriculare di lezione, con lo scopo di non tenere gli studenti fissi, davanti ad uno schermo, per un **tempo superiore alle 3 ore**.

È necessario ricordare che **non tutte** le famiglie hanno queste

possibilità. Talvolta, ai tempi difficili che stiamo vivendo, si sommano tutte queste piccole situazioni.

Ne usciremo distrutti, ma ne usciremo.

Insieme.

Diario di bordo: giorno 16

Ci troviamo di fronte alla Terza Guerra Mondiale?

Molto probabilmente sì.

E non è una guerra che si combatte sul fronte, ma una **“guerra batteriologica”**, che **si combatte in corsia**.

I nostri **soldati** sono i **medici**, gli **infermieri**, tutti gli **operatori sanitari**.

In questa tragedia che non ha volti, non ha abbracci, ma solo **numeri su numeri**, c'è chi sta combattendo la sua guerra.

E non lo fa su un campo di battaglia o dietro la trincea.

È una **corsa affannosa** contro un'arma terribile.

Ma la certezza è che la strada sia ancora tanto lunga.

Gli ospedali sono stati travolti dall'emergenza.

Tutti lì piangono, adesso. Ricordano la loro umanità, l'altruismo, la resistenza «*fino all'ultimo paziente*». Ma forse sarebbero i primi loro, medici di base e operatori del 118 a voler andare oltre la retorica degli «*angeli con lo stetoscopio*», e pensare a quei colleghi che ancora esercitano «*in prima linea*», senza gli strumenti di tutela adeguati.

Ed ora che anche i nostri **24 soldati** sono **caduti**, bisogna veramente avere **paura**.

Se tutta questa è stata una prova, ora non si scherza più. **Ci siamo dentro fino al collo**.

I loro racconti sono scioccanti.

Non c'è confusione o panico.

Avvolti nelle loro tute bianche, con mascherine e visiere, gli operatori non sono fermi un attimo.

Quello che colpisce sono le persone, tante, troppe, che sono lì.

Nessuno di noi ha mai visto una cosa simile. Gli operatori si sono scritti il nome a pennarello sulle tute, per potersi riconoscere.

Tutti hanno il diritto di piangere, perché non andrà sempre tutto bene.

Poi, tornerà il sole.

Poi.

Con i volti pallidi, con qualche cerotto in più, ma ci infetteremo di vita, che è l'unico virus di cui non possiamo farne a meno.

Diario di bordo: giorno 12

21 marzo 2020.

Primo giorno di primavera.

Sì, ma per così dire.

793.

Settecentonovantatre morti.

In un solo giorno.

Stiamo radendo le soglie dell'insopportabile.

Eppure c'è ancora chi continua a fare il "**furbetto**". E allora, sì, andiamo tutti al mare, facciamo una bella scampagnata, andiamo a correre.

Ma proprio ora vi è venuta tutta questa voglia irrefrenabile?

Siamo reduci dall'ultimo discorso del **Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte**.

La situazione non è semplice.

Le nostre strutture sanitarie sono vicine al **collasso**.

E ricordiamolo che il nostro è uno dei migliori sistemi sanitari al mondo.

Abbiamo assistito, anche oggi, all'ennesima **macabra parata** di "**carri funebri**" – se così si possono chiamare – che varcavano in uscita la soglia della città di **Bergamo** per giungere chissà dove.

E pensateci due volte prima di uscire e di fare jogging.

Ci sono persone che non potranno mai più rivedere i loro cari perché un virus gliel'ha portati via.

L'Italia è nuovamente messa alla stretta.

Ora, anche il nostro sistema economico subirà atti drasticamente restrittivi.

Ma non importa.

E pensateci sempre due volte – **anzi dieci** – quando volete uscire, perché là fuori ci sono medici che combattono ogni giorno.

E per quanto ci convincano di esserlo, **non sono supereroi.**

Sono **uomini e donne**, proprio come noi, con le loro debolezze e fragilità, soprattutto dinanzi agli **scenari che i loro occhi imprimono come cicatrici indelebili nella loro mente**. Ed anche nella nostra.

E allora ***"stringiamoci come una catena attorno al bene più prezioso: la vita"***, che non guarda in faccia a nessun aspetto economico.

Faremo tutti insieme questa rincorsa, per tornare fra le

braccia dei nostri cari. Al più presto. Perché ne usciremo sicuramente segnati. Tutti.

E come ha detto il Premier Conte: *“solo nei momenti dello sconforto più profondo si può riscoprire la positività e la voglia di rimboccarsi le maniche. Siamo un grande paese e ce la faremo, insieme.”*

Andrà Tutto Bene

Diario di bordo: giorno 10

Equilibrio. È tutta una questione di equilibrio. Aspettiamo le 18, impazienti.

Ma impazienti di cosa?

Di sentire il **“bollettino di guerra”**? Di sentirci dire che ormai abbiamo superato anche la Cina?

Ci vantiamo – in modo ironico – dicendo che **“miriamo al primo posto”**, ma poi, quando sentiamo quei numeri così grandi, quando vediamo quelle cifre scorrerci dinanzi gli occhi, restiamo interdetti.

Per un attimo perdiamo il nostro equilibrio. Troppo precario, forse.

Questo **non** è il **“virus cinese”**. Questo virus dipende da tutti noi.

Magari abbiamo interrotto quell'equilibrio della madre Terra.

E forse lei sta cercando di ricostituirlo.

Eppure, prima della scoperta del Coronavirus, siamo stati capaci di distruggere ambienti come **l'Amazzonia** e **l'Antartide**.

E non è un caso che gli animali non si ammalinino.

Magari, tra qualche anno, i grandi imprenditori si annoieranno dei loro resort in Sardegna e decideranno di spostarli in Antartide. *Perché lì ora è più cool!* (come direbbero i ragazzini)

E forse, in queste settimane saremo anche riusciti a ridurre l'inquinamento delle polveri sottili, **ma i morti no**.

E la paura alimenta altra paura.

E magari il discorso può anche sembrare privo di un nesso logico.

E forse lo è. Ma forse anche no.

E tutti quei veicoli militari che portano i morti via da **Bergamo** perché lì, ormai, anche i cimiteri sono saturi, fa un po' accapponare la pelle.

E **pensiamoci due volte** quando ci viene quella voglia matta di uscire fuori e fare i bellocci. **Pensiamoci.**

Perché, finché non capita sulla nostra pelle, ci sembrerà sempre tutto così lontano.

Ma lontano non lo è affatto.

E così, giusto per ricordarlo, mi piace citare una frase del cantautore **Ermañ Meta**: ***"Equilibrio... è tutto quello che serve."***

Diario di bordo: giorno 7

Siamo gente strana noi italiani.

Innamorati delle contraddizioni.

E mentre i **numeri** continuano ad **aumentare**, noi continuiamo a non importarcene delle nostre vite.

E continuiamo ad usare la scusa del cane per poter uscire di più di casa.

Dobbiamo fare la spesa e allora ne approfittiamo per stare più tempo fuori.

Questa quarantena ci sta stretta.

Siamo abituati da sempre ad avere una vita frenetica. **Ventiquattr'ore non ci bastavano mai.** Eravamo quelli che procrastinavano tutto e sempre.

Ed ora che ci troviamo bloccati, impossibilitati in ogni movimento, in ogni azione, con tutti quei "poi", quei "se", lasciati lì, in bilico, **ci sentiamo di soffocare.**

Ed ora che la tv ci mostra solo numeri su numeri, bollettini ad ogni ora del giorno e della notte, ora che la paura si fa sentire più forte, più vicina, **solo ora alimentiamo la speranza.**

La speranza di poter ritornare a viaggiare.

La speranza di ritornare alla normalità.

In fondo, abbiamo sempre sottovalutato la nostra libertà, le bellezze del nostro territorio, la bellezza dei piccoli gesti.

Che paradosso.

Prima che ne avevamo la possibilità, non abbiamo mai avuto voglia di fare niente.

Invece, ora che tutto ci viene vietato, abbiamo l'irrefrenabile voglia di viaggiare, di abbracciare in modo incontrollato anche la prima persona che incontriamo per strada.

E quando tutto questo sarà finito, potremo farlo.

E lo faremo sicuramente più forte e più intensamente di prima.

Tutto assumerà un altro senso, **avrà un punto di vista nuovo.**

E allora chiudiamo tutti gli occhi, ascoltiamo l'inno di Mameli che le radio hanno deciso di passare all'unisono, alla stessa ora.

Chiudiamo gli occhi e riapriamoli quando tutto andrà meglio.

Perché andrà tutto bene.

Diario di bordo: giorno 6

L'Italia è diversa.

È bella perché è diversa. Da nord a sud.

Non c'è distinzione alcuna.

Dopotutto, noi italiani amiamo essere diversi, distinguerci, mettere in discussione tutto.

Ma solo una cosa ci **unisce tutti: cantare.**

Perché, d'altronde si sa, chi ci può vietare di cantare. **Siamo nati cantando.**

Siamo la **patria del bel canto**, della **lirica**, di **Volare** e pure di **Nostalgia Canaglia**.

E per una volta, solo una, affacciamoci a quel balcone – senza vergogna -, prendiamo le nostre torce e cantiamo a squarciagola.

Battiamo le mani, sì, battiamole per dire a tutti gli

operatori sanitari che **non sono soli**.

E così l'Italia si unisce, dai polentoni ai terroni.

C'è chi canta "**Azzurro**" di **Celentano**, chi intona "**Allora abbracciamoci cchiu forte**", chi si diverte a ballare la "**Macarena**" (perché l'allegria non si perde mai), chi ritorna al passato sulle note del mitico "**Dragonball**", chi si diverte a fare il **DJ set** e anche chi imita **Morgan** in quella famosa serata di **Sanremo**, perché noi italiani non ci facciamo mancare proprio niente ed in fondo vorremmo tanto tornare alla settimana di Sanremo.

Se qualcuno della **NASA** decidesse di scattarci una **fotografia** dallo **spazio**, ci troverebbe **tutti così imperfettamente ITALIANI**.

Come direbbe il mitico **Cutugno**: "**lasciatemi cantare**".

Sì, lasciateci cantare, che sia l'**inno di Mameli** o la solita **canzone trash** di cui, però, non riusciamo a farne a meno.

Per una notte, dalla **Mole Antonelliana** alle **Torri di Bologna**, dalla **Cupola del Brunelleschi** al **Colosseo**, dal **Vesuvio** all'**Etna**, passando per i **Trulli** e la **Valle dei Templi**, per una notte sola, **stringiamoci tutti a coorte**, stringiamoci in un abbraccio.

"Dai che domani uscirà il sole" – come ci ha cantato questo pomeriggio **Fabrizio Moro**.

Non dimentichiamocelo!

Diario di bordo: giorno 4

Era l'11 Marzo 2020 e la primavera era vicina.

E mentre i fiori sbocciavano, il sole splendeva e i ragazzi passavano tutta la giornata davanti ad un computer – per studiare, e non per giocare -, tutti furono messi in quarantena obbligatoria.

I nonni, le famiglie ed anche i giovani.

Allora la paura diventò reale.

E mentre le rose sbocciavano, le file dinanzi i supermercati diventarono sempre più lunghe, le attese interminabili.

Ma questo la primavera non lo sapeva.

E mentre si riscoprirono i valori ormai perduti e le famiglie si divertivano a passare del tempo insieme, preparando dolci e sfornando pane, le giornate iniziarono ad allungarsi.

E mica lo sapevano le persone che di lì a poco avrebbero visto i papaveri rossi. Perché si sa, *i papaveri son alti, alti, alti.*

E nel frattempo gli uffici chiudevano e tornarono le rondini.

Non c'era più spazio negli ospedali e la gente si ammalava, ma qualcuno scese a patti con la sua ignoranza.

E mentre la **Francia**, il **secondo focolaio d'Europa**, ci accusava di aver preso "***misure che non hanno permesso di arginare l'epidemia***", impazzavano sul web **foto di medici**, distrutti, allo stremo delle forze, che supplicavano gli italiani di **stare chiusi in casa**.

E al diavolo le "*comprovate esigenze*".

E mentre tutti i Paesi **chiudevano** le **frontiere** agli **italiani** e le mascherine scarseggiavano, ragazzi – ma anche adulti – mal sopportavano l'impossibilità di poter uscire.

E quindi, cosa ci può interessare di un decreto o delle parole di Conte?

E fu così che la gente uscì senza ritegno. **L'illegale aveva il sapore della libertà.**

E mentre i ragazzini si divertivano a giocare ed ad intrattenersi sugli scalini di una chiesa e degli uomini si

dilettavano nel bere birra in piazza, c'era chi lottava tra la vita e la morte.

Ma questo la primavera non lo sapeva.

E presto sarebbe arrivata l'estate.

E la fine.

Diario di bordo: giorno 3

Piano piano ci siamo scivolati dentro.

Questo è stato un **lunedì nero**, per il crollo della Borsa, per i problemi di ordine pubblico che vanno dal controllo degli spostamenti delle persone al dilagare delle rivolte nelle carceri, per i bollettini sempre più drammatici che arrivano dal fronte delle terapie intensive.

E ora, si ferma il Paese intero.

Non ci sono più zone rosse, zone arancioni o libere.

L'Italia intera è un'area protetta, un'unica area protetta.

L'ha detto il premier Conte: *“nessuno spostamento, tutti fermi”*.

Lo spirito del nuovo decreto, Conte l'ha sintetizzato così: **“io resto a casa”**.

Citando **Churchill**, questa per noi, è *l'ora più buia*.

L'abbiamo evocata dal primo giorno la **quarantena**, da quando quasi **due mesi fa** abbiamo incominciato a parlare di un virus nuovo e delle misure straordinarie che in Cina venivano adottate per fronteggiare il contagio.

Isolata **Wuhan**, una metropoli di 11 milioni di abitanti, che pochi di noi conoscevano prima e che adesso, invece, ci sembra familiare.

Era la quarantena più ampia della storia e forse non l'abbiamo guardata con l'attenzione che meritava.

In fondo, la Cina è lontana.

È un Paese dove le misure autoritarie sono normali – diciamo così – e dove la popolazione è abituata ad obbedire a provvedimenti anche durissimi, dove la sorveglianza e il controllo sociale fanno parte delle vite di tutti i giorni.

Il **Coronavirus** e le misure estreme adottate per contenerne la diffusione non sembravano qualcosa che ci riguardasse da

vicino.

E invece, in meno di due mesi, il nostro Paese è diventato il **secondo al mondo per numero di morti**, dopo la Cina.

Per loro, invece, la situazione, adesso, sta lentamente cambiando.

Terzo giorno di quarantena forzata.

Sembra un **diario di bordo**, eppure non lo è.

O forse sì.

Inconsciamente stiamo vivendo quello tra qualche decennio sarà riportato sui **libri di storia**, accompagnato da un titolo senza precedenti: ***“L’Italia e il Coronavirus: il dilagare di un’epidemia per non rinunciare all’aperitivo”***.

E non è un qualcosa di cui vantarsi.

Magari tra qualche anno ci rideremo anche su, pensando a quanto la gente sia stata incoerente ed abbia sottovalutato una **“semplice influenza”** che tanto semplice non è.

Ma ora, in un momento storico in cui la gente ha paura anche solo di abbracciarsi, in un momento storico in cui anche i **sentimenti** sono stati messi **in quarantena**, forse, e dico solo

“forse”, riusciremo a capire quanto abbiamo sopravvalutato quei gesti quotidiani, piccoli ma pieni di vita.

In fondo siamo **umani**.

E ciò che ci resta veramente fare – *tra una partita a Risiko ed una a Monopoli* – è quella di preservare la nostra essenza.
RESTIAMO UMANI!

Dopotutto l'Italia ce l'ha sempre fatta.

Si è sempre rialzata.

E se, fra due settimane, riusciremo ad abbracciarci, a ritornare a lavorare, potremo finalmente scendere per le strade.

Festeggeremo senza fine perché, sì, anche questa brutta storia è finita e saremo ritornati alla “**normalità**” – che pur si chiama così per un motivo.

E allora, sì, potremo finalmente ridere della nostra incoerenza.

Ma fino ad allora restiamo uniti e stringiamoci in un forte abbraccio (ovviamente virtuale).

Coronavirus, nuovo decreto: tutta l'Italia diventa zona rossa

La zona rossa è stata estesa a tutta Italia: tra le misure estese a tutto il territorio nazionale ci sono la chiusura di tutte le scuole fino al prossimo 3 aprile, così come il blocco di tutte le manifestazioni sportive ovunque. Lo annuncia il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte che oggi ha incontrato i leader della maggioranza.

Le misure contro la diffusione del coronavirus adottate nelle zone rosse saranno estese a tutta Italia. Lo ha annunciato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Il premier in serata ha incontrato i capi delegazioni delle forze di maggioranza. Nella riunione si è parlato anche di mettere in campo altri 10 miliardi contro la diffusione del virus. Ma soprattutto si è deciso di uniformare a tutto il territorio nazionale la strategia di contrasto al Sars-Cov-2. Tra le misure estese a tutto il territorio nazionale ci sono la chiusura di tutte le scuole fino al prossimo 3 aprile, così come il blocco di tutte le manifestazioni sportive ovunque.

Le misure fino ad oggi hanno riguardato l'intera Regione Lombardia e alcune province del Nord Italia, tra cui di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria: dalla notte dell'8 marzo è vietato entrare o uscire da queste zone se non per motivi "gravi e indifferibili" ed è ridotta la

mobilità anche all'interno delle zone rosse. In questi territori sono state chiuse chiese, musei, palestre, piscine e teatri, oltre che a scuole e università.

I negozi e i locali possono rimanere aperti a patto di garantire la distanza di sicurezza di un metro tra i clienti: in caso contrario i titolari andranno incontro a sanzioni. Nei casi in cui non sia possibile garantire questa misura, l'attività dovrà essere chiusa. I bar e i ristoranti sono comunque obbligati a chiudere dopo le ore 18. Per quanto riguarda le attività lavorative, è raccomandato lo smart working laddove possibile.

Coronavirus: Lettera dall'Italia

Quattordici giorni. Da quattordici giorni siamo convinti di trovarci di fronte all'apocalisse. Giriamo con le mascherine, restiamo chiusi in casa, alimentiamo la paura, le superstizioni, gli allarmismi generali. Abbiamo preso d'assalto i supermercati convinti che da un giorno all'altro possa verificarsi la più grande delle carestie. Abbiamo aggredito un filippino, convinti che l'etnia asiatica fosse la causa della diffusione di un virus. Sì, il Coronavirus, un virus che presenta solo un tasso del 2% di mortalità, ma che fa serpeggiare l'odio tra la gente, lo fa scorrere dal Nord al Sud, senza alcuna distinzione.

Sono oltre 80 i Paesi dove a oggi sono stati accertati casi di contagio da coronavirus: è il dato che emerge da una mappa in costante aggiornamento elaborata dai **Centers for Disease Control and Prevention (Cdc)**, rete di riferimento degli Stati Uniti per il controllo sanitario. Secondo le stime, nel mondo l'epidemia ha colpito più di **95.400 persone**. Almeno **3.280 i morti accertati**, 268 dei quali al di fuori della **Cina, il Paese del primo focolaio**. Secondo i Cdc, la trasmissione del virus sta colpendo in particolare anche **Corea del Sud, Giappone, Italia e Iran**, *"alimentando timori di pandemia"*. Secondo l'ultimo conteggio, ci sono **95.416 contagiati** di cui **80.409** in **Cina**, gli altri 15.007 sono sparsi nel mondo. I principali focolai sono in **Corea del Sud (6.088)**, **Italia (3.089)** e **Iran (2.922)**. Raccomandazioni specifiche riguardano i viaggi. Secondo la rete americana, bisogna evitare quelli "non essenziali" in Cina, Corea del Sud, Italia e Iran.

Provvedimenti di "emergenza" sono stati adottati anche in **California** a seguito del primo decesso collegato al coronavirus. Negli **Stati Uniti** finora i **morti accertati** a causa dell'epidemia sono **11**.

Capua: dalla Cina epidemia ha seguito 3 vie

A partire dall'epicentro dell'epidemia, in Cina, il coronavirus ha seguito **tre vie** per diffondersi nel resto del mondo: una diretta in **Europa**, una verso gli **Stati Uniti** e la terza verso **Sud**, verso **Corea e Australia**.

Lo ha detto all'Ansa la virologa **Ilaria Capua**, direttrice del centro '**One Health**' dell'università della Florida, sulla base delle oltre 150 sequenze genetiche dei coronavirus finora pubblicate.

“Va sfatato il mito che l’Italia abbia diffuso il virus”, ha aggiunto.

In Germania primo focolaio europeo

Il coronavirus Sars-Cov-2 è entrato in Europa più volte e il **primo focolaio** potrebbe essere quello isolato in gennaio in **Germania**, a Monaco. Lo indica la mappa genetica pubblicata sul sito **Netxstrain**, fondato e diretto dal gruppo guidato da Trevor Bedford, del Fred Hutchinson Cancer Research Center di Seattle. La mappa, che ricostruisce una sorta di albero genealogico del virus, indica che il focolaio tedesco potrebbe avere alimentato silenziosamente la catena di contagi al punto da essere collegato a molti casi in Europa e in Italia.

Shanghai, 15 italiani destinati alla quarantena

Sono **15** gli **italiani** che sono stati destinati, a **Shanghai**, al periodo di 14 giorni di quarantena, in linea con le regole annunciate martedì per contrastare il contagio di ritorno, le infezioni portate in Cina da viaggiatori provenienti da paesi affetti dal contagio di Covid-19. Secondo quanto appreso dall’Ansa, i connazionali, originari in prevalenza dal nord Italia, sono arrivati in giornata a Shanghai via Francoforte e, dopo i controlli, gli sarebbero stati ritirati i passaporti per le procedure sull’auto-isolamento. La vicenda è seguita per competenza dal consolato italiano di Shanghai. Nei giorni scorsi, anche la provincia del Guangdong e Pechino hanno deciso nuovi protocolli d’ingresso per i viaggiatori in arrivo da aree a rischio. A Shanghai, la **quarantena** è applicata a tutti coloro che sono giunti da paesi *“con condizioni sul virus relativamente gravi”* a prescindere dalla nazionalità, ha precisato martedì **Xu Wei**, portavoce del governo metropolitano,

parlando nel corso di un briefing con i media.

Tornati 7 italiani bloccati in India

“I sette risultati negativi al test del Coronavirus sono già rientrati ieri a casa con un volo da Delhi che ha fatto scalo ad Abu Dhabi”. Lo ha detto all’Ansa **Stefano Taravella**, uno dei **14 turisti italiani** di una comitiva di **23 bloccati in India** perché positivi al coronavirus.

“Questo virus va alla cieca – ha aggiunto –, perché ha separato le coppie. Mia moglie, per esempio, è negativa ed è rientrata” assieme ad un’altra moglie ed un marito di persone che sono ancora in India. *“Siamo tutti over 60”*, ha concluso Taravella.

Seattle chiude le scuole per 15 giorni

Intanto, la paura del coronavirus comincia a crescere anche negli **Usa** e a **Seattle**, una delle aree più colpite con **27 casi accertati** e **10 vittime**, l’amministrazione cittadina ha deciso di chiudere le scuole per due settimane.

13 casi accertati a New York

I casi di infezione da Coronavirus a **New York** sono più che **raddoppiati in meno di 24 ore** salendo a **13**. Lo ha reso noto il sindaco **Bill De Blasio**. **Primo caso** anche in **New Jersey**, nell’area metropolitana proprio di fronte Manhattan, dove è stato trovato positivo un trentenne.

Trump valuta azione per americani senza sanità

Il coronavirus rischia di mettere a dura prova i fondamentali del sistema sanitario americano. Non tanto in termini di strutture, ma in termini di costi. Una preoccupazione che non sfugge all'amministrazione Trump: secondo indiscrezioni, la Casa Bianca sta considerando la possibilità di usare un programma nazionale per i disastri naturali per pagare gli ospedali e i medici che curano pazienti che non hanno l'assicurazione sanitaria. Nel 2018 circa 27,5 milioni di americani, l'8,5% della popolazione, non aveva un'assicurazione sanitaria, neanche temporanea.

Trump: falsi i dati Oms sulla mortalità

*“Il tasso di mortalità del 3,4% di cui parla l'organizzazione mondiale della sanità per il coronavirus è un **“numero falso”**. Lo afferma **Donald Trump** in un'intervista a Fox. “È una mia impressione basata sulle conversazioni che ho avuto con molta gente” spiega quindi Trump, osservando come molte delle persone che contrarranno il coronavirus **“si riprenderanno rapidamente, senza neanche vedere il medico”**.”*

Oms accusa: alcuni paesi non fanno nulla

*“Siamo preoccupati per il fatto che una lunga lista di paesi non abbiano preso abbastanza sul serio” il coronavirus che ha **ucciso 3.300 persone nel mondo** “o abbiano deciso che non possono fare nulla”: lo ha detto il direttore generale dell'Oms, **Tedros Adhanom Ghebreyesus**. “Siamo preoccupati – ha aggiunto – che in alcuni paesi il livello di impegno politico e le azioni che dimostrano tale impegno non corrispondano al*

livello della minaccia che tutti affrontiamo”

Grecia, 21 nuovi casi su bus da Israele

Atene annuncia **21 nuovi casi di coronavirus**, di passeggeri che si trovavano tutti all'interno dello stesso bus proveniente da Israele. Il ministero israeliano della sanità ha confermato di aver appreso che fra i componenti di una comitiva di turisti greci che ha visitato Israele fra il 19 e il 27 febbraio alcuni membri sono risultati essere positivi al coronavirus una volta rientrati in patria. Il ministero ha aggiunto che quei turisti hanno visitato anche i territori palestinesi. Secondo fonti stampa palestinesi sarebbero passati anche da **Betlemme**, dove oggi è stata proclamata una **emergenza sanitaria**. *Israele e l'autorità nazionale palestinese – ha precisato il ministero – si stanno scambiando informazioni per ricostruire nei minimi dettagli tutti gli spostamenti di quella comitiva che saranno resi noti nelle prossime ore per stabilire chi – avendola incontrata – debba adesso entrare in quarantena.*

Il virus arriva nei Territori palestinesi, 4 casi a Betlemme

Il virus è arrivato anche nei Territori palestinesi: secondo la stampa israeliana, sono **quattro i contagi**, tutti riconducibili a un hotel nella zona di **Betlemme**. Lo staff è stato messo in quarantena a casa. Più cauta l'**agenzia di stampa palestinese Wafa** che rilancia il ministero della Salute secondo il quale non sono ancora arrivate le conferme dai test effettuati. Le autorità hanno esortato i cittadini a restare calmi e a seguire le precauzioni indicate per evitare il diffondersi del Covid-19.

In Iran chiuse palestre e cancellate competizioni fino al 2 aprile

Chiuse scuole e atenei per un mese. Le autorità iraniane incaricate di gestire l'emergenza coronavirus hanno ordinato la chiusura delle palestre e la cancellazione di tutte le competizioni sportive nel Paese, nel tentativo di contenere l'epidemia. Lo riporta l'agenzia Irna, spiegando che il provvedimento riguarda tutti gli eventi sportivi fino al 2 aprile, vale a dire dopo le festività di Nowruz, il **Capodanno iraniano**. L'Iran ha inoltre deciso di chiudere tutte le scuole e le università per un mese.

In Iran oltre 3.500 contagi e 107 morti

Il ministero della Salute iraniano ha aggiornato a **3.513** i **casì di contagio** di Covid-19 nel Paese e a **107** il **numero dei decessi**. Secondo il nuovo bollettino, sono **591** i casi di **contagio** registrati nelle **ultime 24 ore**, di cui **15** sono **deceduti**. Lo riportano i media locali.

Primo morto in Svizzera

Primo decesso legato al coronavirus in Svizzera. Si tratta di una **74enne** morta stamane nel canton Vaud. Secondo le autorità, la vittima era una persona ad alto rischio, in quanto soffriva di una malattia cronica, come riporta stamane il Corriere del Ticino.

Oltre 6000 casi in Corea del Sud

Superano quota seimila i contagi da coronavirus in Corea del Sud, con gli ultimi 322 nuovi casi confermati dalle autorità sanitarie di Seul. In precedenza, erano stati confermati 438 casi, che sommati ai casi segnalati oggi portano il totale dei contagi a quota **6.088** nel Paese asiatico. Toccano quota 40 i decessi nel Paese dallo scoppio dell'epidemia di Covid-19. Intanto il leader nordcoreano **Kim Jong Un** ha inviato una lettera personale al presidente sudcoreano Moon Jae-in nella quale esprime *"quieto sostegno"* alla lotta di Seoul per sconfiggere l'epidemia provocata dal nuovo coronavirus. L'ha comunicato oggi la presidenza sudcoreana. *"Il leader del Nord ha detto che sosterrà quietamente la lotta della Corea del Sud contro COVID-19, oltre a esprimere costante amicizia e fiducia per Moon"*, ha spiegato Yoon Do-han, un portavoce della presidenza sudcoreana. In risposta, Moon ha inviato a Kim una lettera in cui esprime gratitudine. La Corea del Nord non dichiara alcun contagiato da coronavirus, anche se ci sono fondati sospetti che la situazione non sia proprio questa. Lunedì ha lanciato due proiettili in mare, descritti come *"pezzi di artiglieria"*, mentre Seoul ritiene si tratti di due missili balistici a corto raggio. Polemiche in Corea del Sud per privacy La Corea del Sud ha adottato un sistema che avverte la popolazione in tempo reale su dove vengono registrati nuovi casi di coronavirus, fornendo informazioni dettagliate sugli ultimi spostamenti delle persone risultate positive ai test. Il sistema consente di sapere se vi siano rischi di essere stati contagiati, in un Paese con oltre 6 mila casi, ma sta avendo pesanti ricadute sulla tutela della privacy dei malati: pur non indicandone nomi o indirizzi, infatti, i pazienti sono spesso facilmente identificabili incrociando età, quartieri e attività e vedono così le loro vite messe in piazza.

Cina, stanziati 14,3 miliardi di euro contro epidemia

La Cina ha stanziato **110,48 miliardi di yuan (14,3 miliardi di euro)** per la prevenzione e il controllo dell'epidemia di coronavirus nel Paese. Lo ha dichiarato il vice ministro delle Finanze cinesi, **Xu Hongcai**, che ha assicurato che la Cina può garantire fondi sufficienti e che lo stato delle finanze delle amministrazioni locali e' "in generale stabile".

Tokyo, rinviata visita di Stato di Xi

La visita di Stato del presidente cinese, **Xi Jinping**, in Giappone e' stata rinviata a causa dell'epidemia di coronavirus. Lo hanno annunciato le autorità giapponesi. La visita di Xi era prevista dal 6 al 10 aprile e sarebbe stata la prima di un presidente cinese in Giappone dal 2008.

Bosnia, primo caso in entità serbo-bosniaca

Un **primo caso** di contagio da coronavirus è stato registrato nella **Republika Srpska**, l'entità a maggioranza serba della **Bosnia-Erzegovina**. Lo ha annunciato stamane il locale ministero della Sanità a **Banja Luka**, come riferito dai media serbi. Non sono stati forniti particolari sul paziente.

Secondo caso di contagio in Marocco: donna di origine marocchina arrivata dall'Italia

Secondo caso di contagio da coronavirus in **Marocco**: una donna ora ricoverata all'ospedale di Casablanca è risultata positiva ai test, secondo quanto reso noto dal ministero della Salute del Paese. La donna, di origine marocchina, era arrivata ieri dall'**Italia**, dove risiede.

Hong Kong, evitate di baciare animali da compagnia

Evitate di baciare i vostri animali da compagnia: è l'avvertimento lanciato dalle autorità di **Hong Kong** dopo che il **cane** di un contagiato è stato trovato **positivo al coronavirus**, nel primo probabile caso di trasmissione uomo-animale. *“I proprietari di animali domestici non devono essere eccessivamente preoccupati e in nessun caso devono abbandonarli”*, ha affermato il dipartimento dell'Agricoltura di Hong Kong. L'invito è stato quello di *“adottare buone pratiche igieniche (incluso il lavaggio delle mani prima e dopo essere stati in giro o aver maneggiato animali, cibo o provviste, oltre a evitare di bacciarli) e di mantenere un ambiente domestico pulito e igienico”*.

Secondo caso in Arabia Saudita

Le autorità sanitarie dell'**Arabia Saudita** hanno registrato un secondo caso di coronavirus nel Regno. Si tratta di un cittadino rientrato dall'**Iran** attraverso il **Bahreïn**, ha spiegato il ministero della Sanità di Riad citato dall'agenzia di stampa Spa. Alla frontiera, l'uomo non ha dichiarato di provenire dall'Iran e di aver viaggiato insieme al primo contagiato segnalato lunedì in Arabia Saudita. I due si trovano attualmente in quarantena in ospedale.

In **Puglia**, invece, si assiste ad un vero e proprio **“bollettino di guerra”**.

Salgono a **due** le **morti** in Puglia aggravate dalla presenza del

Coronavirus. Dopo il caso del **75enne di San Marco in Lamis (Fg)**, un altro anziano ha perso la vita a **Peschici (Fg)**: era un operaio in pensione e aveva **76 anni**.

«L'uomo – afferma il primo cittadino di Peschici **Franco Tavaglione** – aveva un quadro clinico compromesso, era cardiopatico e diabetico. Due, tre giorni fa ha avuto una forte crisi. È stato immediatamente trasportato in elisoccorso all'ospedale di San Giovanni Rotondo, dove è stato ricoverato nel reparto di geriatria». Attualmente informa Tavaglione sono stati messi in isolamento fiduciario il personale sanitario del 118 di Peschici entrato in contatto con il pensionato, il medico di base e i familiari».

I figli dell'uomo vivono tra la Germania e Peschici. Proprio una delle figlia recentemente era stata in Germania a far visita ad alcuni parenti per poi ritornare in Puglia 15 giorni.

Positivo anche un altro caso nel **Foggiano**, su cui però non si hanno ancora ulteriori dettagli. Il Dipartimento di Prevenzione della Asl di Foggia, come da protocollo regionale, ha attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche provvedendo a isolare tutti i contatti stretti. **Salgono quindi a 19 i casi positivi in Puglia**.

Siamo il Paese "pizza spaghetti mafia e mandolino". Ora anche "Coronavirus".

Siamo l'Italia e, quando tutto questo sarà finito, mangeremo la pizza intitolata al Coronavirus, che ai francesi piace tanto.